

**REPORT SULLA RICERCA E ANALISI DEI BISOGNI
DEL SETTORE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE IN ITALIA**



**COMUNITÀ' DI APPRENDIMENTO CREATIVO
2010-3558/001-001**

Indice:

Introduzione.....	3
1. Panoramica.....	3
2. Note generali sulla selezione dei soggetti intervistati.....	4
Sezione A: Insegnanti di corsi professionali.....	5
1. Note generali sulle interviste.....	5
2. Orientamento alle KC7 – Comprensione e Comportamento.....	5
2a. Importanza dei temi/principi delle KC7 per i singoli insegnanti.....	5
2b. Importanza dei temi/principi delle KC7 per le aree tematiche.....	5
2c. Importanza dei temi/principi delle KC7 a livello organizzativo.....	6
3. Obiettivi e supporto delle KC7.....	6
3a. Applicazione e attuazione degli obiettivi delle KC7.....	6
3b. Organizzazione (e altri supporti e strumenti).....	6
3c. Migliori pratiche in riferimento alle KC7.....	7
3d. Supporti aggiuntivi.....	7
3e. Risorse e manuali esistenti (lista).....	7
4. Ostacoli e problemi.....	7
4a. Problemi riscontrati (dai professionisti) in riferimento alle KC7.....	7
4b. Soluzioni ed espedienti.....	7
5. Valutazione.....	8
5a. Sistemi di misurazione.....	8
5b. Idee per i miglioramenti.....	8
6. Cosa pensano i formatori dei loro studenti in merito alle KC7.....	8
6a. Comprensione degli obiettivi delle KC7 da parte degli studenti.....	8
6b. Voglia degli studenti di migliorare le proprie capacità.....	8
6c. Necessità degli studenti in riferimento alle KC7.....	8
7. Comunità di Apprendimento Creativo (CLC).....	9
7a. Valore del concetto.....	9
7b. CLC esistenti.....	9
7c. In che modo le CLC possono affrontare i problemi e colmare le lacune.....	9
8. Ulteriori osservazioni e note sulle interviste in merito alla formazione professionale: i punti di vista degli intervistati.....	9
Sezione B: Studenti di corsi professionali.....	11
1. Note generali sulle interviste.....	11
2. Orientamento all'Apprendimento.....	11
2a. Perché e in che modo i soggetti hanno partecipato alla formazione – che tipo di interesse hanno suscitato i corsi.....	11
2b. Obiettivi delle interviste in merito alla formazione e alle carriere.....	11
2c. Opinioni dei potenziali studenti di un corso professionale sul valore dell'apprendimento.....	12
2d. Opinioni dei potenziali studenti di un corso professionale sul ritorno all'apprendimento.....	12
3. Imprenditorialità, Innovazione e Creatività (EIC).....	12
3a. Livello di imprenditorialità auto-attribuito.....	12
3b. Importanza della costruzione delle capacità EIC.....	13
3c. Benefici della costruzione della capacità EIC.....	13
3d. Effetti del recente apprendimento in merito alle capacità EIC.....	13
3e. Effetto delle migliorate capacità EIC sulle prospettive future.....	13
3f. Partecipazione dei possibili studenti di corsi professionali alle attività EIC e benefici del loro apprendimento.....	13
4. Esperienza dell'Apprendimento in riferimento alle EIC.....	13
4a. Priorità (nell'apprendimento attuale) delle EIC.....	13
4b. In che modo hanno lavorato i formatori per costruire le capacità EIC.....	13
4c. Strumenti impiegati in riferimento a EIC e KC7.....	14
4d. Fattori che hanno avuto un impatto positivo sulla costruzione della capacità EIC.....	14
4e. Fattori/approcci che contribuirebbero allo sviluppo delle capacità EIC.....	14
4f. Misurazione dei progressi (in riferimento allo sviluppo di EIC).....	14
4g. Ostacoli o problemi riscontrati.....	14
5. Futura partecipazione all'apprendimento da parte dei potenziali studenti.....	14
5a. Obiettivi riguardo al reinserimento nella formazione/apprendimento.....	14
5b. Quanto può interessare un approfondimento delle abilità EIC.....	15
5c. Base di l'apprendimento più appropriata e necessità.....	15
6. Comunità di Apprendimento Creativo (CLC).....	15
6a. Partecipazione alle attuali comunità di apprendimento.....	15
6b. Benefici dell'appartenenza ad una comunità di apprendimento.....	15
6c. Far parte di una comunità di apprendimento.....	15
6d. Partecipazione attuale dei potenziali studenti di corsi professionali alle attività della comunità.....	16
6e. Valore attribuito dai potenziali studenti di corsi professionali alle comunità di apprendimento.....	16
7. Ulteriori osservazioni.....	16
Conclusioni.....	17

Introduzione

Il progetto CLC (Comunità di Apprendimento Creativo) mira a fornire una risposta concreta ed efficace alle necessità del settore della formazione professionale in termini di insegnamento e apprendimento di competenze chiave quali l'intraprendenza, l'innovazione e lo spirito di iniziativa (rif. a competenze chiave 7 - KC7- nel Quadro Europeo delle Qualifiche). Il progetto svilupperà, come prodotto finale, uno strumento educativo completamente nuovo che armonizzerà le tecniche "creative" di insegnamento con lo sviluppo delle competenze chiave attraverso la nascita di "Comunità di Apprendimento". Il progetto CLC sosterrà in questo modo il settore della formazione professionale nel potenziamento degli studenti svantaggiati.

Al fine di assicurare una risposta efficace alle richieste di insegnanti e studenti di corsi professionali, il consorzio ha condotto un'accurata ricerca attraverso interviste individuali, attraverso l'analisi dei bisogni emersi e l'elaborazione di informazioni sul settore della formazione professionale in ciascun paese coinvolto nel progetto.

La presente relazione mira a fornire una panoramica del settore della formazione professionale in Italia, a spiegare come è stata condotta la ricerca "sul campo" e a spiegare quali dati sono emersi. Nella prima parte, la sezione A, il report si concentra sul punto di vista dei formatori, mentre nella seconda parte, la sezione B, esso mette in rilievo le opinioni degli studenti.

1. Panoramica

Il Report sviluppato dal CEDEFOP (Centro Europeo per lo Sviluppo della Formazione Professionale) – Formazione Professionale in Italia, Europe-Country Report 2009 (www.libserver.cedefop.europa.eu/vetelib/eu/pub/cedefop/vetreport/2009_CR_IT.pdf) – fornisce una chiara panoramica del sistema italiano della formazione professionale.

In Italia, le Regioni hanno competenza legislativa esclusiva riguardo l'istruzione e la formazione professionale, e competenza legislativa concorrente riguardo l'istruzione generale, con esclusione degli incarichi connessi con l'Unione europea, sebbene sia responsabilità dello Stato decidere riguardo ai principi di base.

Il sistema della formazione professionale in Italia prevede la distinzione tra:

1) ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE INIZIALE (IVET)

Tale definizione comprende:

- i) Percorsi di formazione di primo livello (o livello base), rivolti a coloro che hanno completato il primo ciclo di istruzione;
- ii) Percorsi di formazione di secondo livello rivolti a coloro che hanno completato il livello secondario superiore di istruzione o che hanno ottenuto una qualifica professionale di primo livello.

Due tipi di istituzioni offrono l'IVET in Italia:

- i) Centri di formazione professionale pubblici e privati, che offrono corsi di studio di uno, due o tre anni.
- ii) Istituti di formazione professionale statali con un corso di studi della durata di cinque anni.

2) ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA (CVET)

Tale definizione comprende percorsi di formazione non strettamente legati al processo produttivo, ma invece mirati soprattutto alla formazione continua e al miglioramento in termini

di crescita professionale e di opportunità occupazionali, coinvolgendo gli individui in percorsi di apprendimento permanente.

Il CVET viene fornito dalle Regioni, dai Ministeri responsabili dei programmi multi - regionali del Fondo Sociale Europeo, da società private e da altri enti (Camera di commercio, Amministrazione pubblica ecc.).

Il tasso di partecipazione degli adulti alla formazione professionale non formale rimane ancora al di sotto della media europea per tutte le categorie riguardanti tanto l'istruzione quanto il mondo del lavoro.

Tuttavia, di recente, il settore della formazione professionale non formale ha osservato una sostanziale crescita legata all'aumento della domanda nel campo della formazione da parte di alcuni settori appartenenti all'ambito dell'educazione per adulti. Tale formazione è stata fornita da un gran numero di attori privati e pubblici e dalle associazioni del terzo settore.

In Italia manca ancora un sistema nazionale uniforme e riconosciuto di certificazione delle competenze acquisite nel corso della formazione professionale non formale, tuttavia l'elaborazione di un comune modello di attestazione è diventata, negli ultimi dieci anni, in Italia una priorità ampiamente condivisa.

Di recente, le iniziative mirate alla Formazione Professionale hanno assunto una speciale rilevanza e sono state finanziate con fondi regionali attraverso singoli voucher. Questo strumento, che verrà ulteriormente esteso a livello nazionale, ha permesso nel nord e nel centro Italia di creare delle “*liste di offerta formativa*”, prontamente disponibili su richiesta e che includono molte opportunità formative. Tra queste si registrano iniziative che sviluppano capacità legate all'imprenditorialità, oltre a quelle linguistiche e di informatica (IT).

Per ulteriori informazioni, consultare “UN PONTE VERSO IL FUTURO – POLITICA EUROPEA PER L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE 2002-2010” ; National Refernet Policy Report-Italy 2010 CEDEFOP 2010; “Panoramica del sistema nazionale sui sistemi educativi in Europa e sulle riforme in corso: Italia” Eurydice 2010; “Strutture dei sistemi di istruzione e di formazione in Europa: Italia 2009/10” Eurydice 2010.

2. Note generali sulla selezione dei soggetti intervistati

Il processo di selezione delle persone intervistate ha seguito diverse strategie a seconda della tipologia dei soggetti stessi.

Un grande numero di istituti di formazione professionale, sia privati che pubblici, sono stati raggiunti attraverso comunicazioni via e-mail, per telefono e tramite la pubblicazione di informazioni relative al Progetto CLC su importanti siti internet. Attraverso tali modalità, è stato loro presentato il progetto CLC ed è stata spiegata la fase di ricerca alla quale sono stati invitati a partecipare. Tale attività di promozione del progetto ha raggiunto anche molti soggetti attivi nel settore della formazione professionale, insegnanti e studenti, che hanno risposto direttamente all'annuncio chiedendo di prendere parte al progetto.

I formatori e gli studenti sono stati selezionati per essere sottoposti ad interviste della durata di circa un'ora, secondo i seguenti criteri:

- Aree tematiche di interesse;
- Uguaglianza di genere;
- Età;
- Area geografica /contesti di appartenenza

Sono stati selezionati dieci formatori e cinque studenti di corsi professionali.

Un processo di selezione diverso è stato adottato per raggiungere cinque giovani intenzionati ad intraprendere un corso professionale. Questi sono stati scelti tra giovani provenienti da contesti svantaggiati che avevano precedentemente partecipato ad iniziative del CESIE. Grazie ad incontri frontali è stato possibile spiegare loro il progetto, il ruolo che avrebbero avuto e il contributo che avrebbero potuto dare. Tali giovani sono stati selezionati secondo i seguenti criteri:

- Contesti di provenienza;
- Et ;
- Nazionalit .

Sono stati intervistati cinque giovani, intenzionati a intraprendere un corso di formazione, provenienti da “gruppi a rischio”. Tali interviste hanno avuto una durata media di due ore.

Sezione A: Insegnanti di corsi professionali

1. Note generali sulle interviste

Gli istituti di formazione professionale e i singoli insegnanti hanno mostrato una grande voglia di partecipare. Sono stati individuati cinque istituti di formazione professionale, e all’interno di tali strutture sono stati individuati dieci formatori da intervistare (sei interviste sono state condotte frontalmente e quattro telefonicamente).

Le interviste individuali, di circa un’ora ciascuna, hanno coinvolto formatori che hanno svolto da un minimo di quattro a un massimo di 27 anni di insegnamento. Ogni intervista   stata preceduta da una spiegazione dettagliata dei concetti chiave legati al progetto: creativit , competenze chiave (KC7), Comunit  di apprendimento, ecc...

2. Orientamento alle KC7 – Comprensione e Comportamento

La maggior parte dei formatori intervistati ha avuto qualche difficolt  a riconoscere le Competenze Chiave 7 (KC7) cos  come descritte nel Quadro Europeo delle Qualifiche. Tuttavia non appena il contenuto di tali competenze   stato chiarito nel dettaglio, gli insegnanti hanno saputo associare alcune attivit  di insegnamento personali con lo stimolo a sviluppare capacit  legate all’auto-imprenditorialit .

2a. Importanza dei temi/principi delle KC7 per i singoli insegnanti

Gli insegnanti di corsi professionali hanno in genere riconosciuto l’importanza cruciale delle KC7 nel settore della formazione professionale, affermando che, oggi, spirito d’iniziativa e innovazione rappresentano due fattori estremamente importanti per i giovani svantaggiati, affin  questi trovino un lavoro. Gli insegnanti hanno spesso associato le KC7 alle opportunit  di lavoro, in quanto si tratta di competenze essenziali per superare le difficolt  della crisi finanziaria e l’elevato tasso di disoccupazione.

2b. Importanza dei temi/principi delle KC7 per le aree tematiche

Gli insegnanti dei corsi professionali hanno affermato che le KC7 sono molto importanti nelle loro aree tematiche, e hanno sottolineato diversi aspetti in riferimento alla variet  dei corsi di formazione.

Nel campo della Tecnologia dell’Informazione e della Comunicazione (ICT), ad esempio, la creativit  e l’innovazione si rivelano essenziali, perch  possono guidare gli studenti attraverso un settore molto dinamico in cui le idee sono facilmente trasformabili in prodotti di mercato.

In campi come quello dell'acconciatura o della bellezza, lo sviluppo delle KC7 è importante in termini di capacità di assumersi rischi, di auto-gestione e di imprenditorialità. Tali competenze possono essere d'aiuto per gli studenti nell'avviare un'attività propria alla fine dei corsi di formazione.

Fra le altre aree tematiche, è stata evidenziata l'importanza delle KC7 in tutti quei settori dinamici che cambiano velocemente e sono aperti a nuove idee.

2c. Importanza dei temi/principi delle KC7 a livello organizzativo

In genere, gli istituti di formazione professionale non riconoscono l'importanza fondamentale delle KC7.

Alcuni insegnanti di corsi professionali hanno affermato che nel sistema educativo esiste un limite che riflette un più generale blocco culturale. Infatti, le competenze tecniche vengono spesso sviluppate senza l'introduzione di competenze trasversali come le KC7, essenziali per utilizzare al meglio le capacità acquisite.

Altri formatori hanno affermato che l'insegnamento delle KC7 è lasciato all'iniziativa individuale di ciascuno di essi, senza alcun sostegno da parte degli istituti di formazione professionale.

Pochi insegnanti hanno sostenuto, invece, che all'interno dei loro istituti esiste un programma rivolto specificatamente allo sviluppo delle KC7, che li guidi nel trasmettere imprenditorialità.

3. Obiettivi e supporto delle KC7

In generale, gli insegnanti dei corsi professionali riconoscono la mancanza di un supporto nello sviluppo delle KC7, in particolare in termini di:

- Corsi introduttivi e di aggiornamento sulle tecniche di insegnamento delle KC7;
- Manuali, siti Internet o qualunque altro strumento educativo;
- Suggerimenti e linee guida da parte degli istituti di formazione professionale.

3a. Applicazione e attuazione degli obiettivi delle KC7

Gli insegnanti di corsi professionali hanno sviluppato strategie efficaci per l'insegnamento delle KC7. La maggior parte di queste strategie sono state elaborate da ciascun insegnante senza alcun supporto. Ecco qui di seguito alcuni esempi:

- Non è previsto alcun modulo specifico per sviluppare le KC7, ma tali competenze vengono costruite gradualmente durante l'intero corso professionale. Si tratta di competenze trasversali che sono incluse in svariate lezioni.
- L'importanza delle KC7 viene introdotta all'inizio del corso di formazione. In seguito, vengono sviluppate soltanto le competenze tecniche e, alla fine del corso, una sessione sul modo di utilizzare le capacità acquisite include nuovamente le KC7. In questo caso, tali competenze sono percepite come uno strumento per inserirsi nel mercato del lavoro.
- I moduli specifici sullo sviluppo delle KC7 sono introdotti in momenti critici dei corsi di formazione. Le lezioni teoriche vengono alternate ad esercizi sull'imprenditorialità come l'elaborazione di idee innovative in settori specifici e i workshop sul marketing strategico o su come costruire un business-plan. Anche in questo caso, le KC7 sono legate alle opportunità di lavoro e non alla sfera personale dei singoli individui.

3b. Organizzazione (e altri supporti e strumenti)

Gli insegnanti di corsi professionali hanno affermato che in genere si applica un approccio teorico, ma hanno anche sottolineato l'importanza dell'esperienza lavorativa prevista come parte di molti corsi professionali. L'esperienza lavorativa durante il corso intrapreso è generalmente non retribuita, ma è molto utile per sviluppare le KC7.

3c. Migliori pratiche in riferimento alle KC7

La maggior parte degli insegnanti di corsi professionali ha già avuto esperienza di buone pratiche legate allo sviluppo delle KC7.

Ecco alcuni esempi:

- Esperienza lavorativa durante il corso professionale;
- Visita di studio in luoghi di lavoro durante il corso professionale;
- Lavoro di squadra nello sviluppo di nuove idee;
- Incontri tra studenti e quegli imprenditori che hanno messo in pratica le KC7.

3d. Supporti aggiuntivi

Considerata la carenza di supporto ricevuto dagli insegnanti di corsi professionali, questi hanno indicato in linea di massima che tipo di sostegno vorrebbero ricevere nell'insegnamento delle KC7:

- Uso di case-study;
- Un miglior utilizzo delle risorse di rete;
- Una migliore comunicazione e condivisione di esperienze con gli istituti di formazione professionale degli altri paesi.

3e. Risorse e manuali esistenti (lista)

La maggior parte degli insegnanti dei corsi professionali ha affermato di non essere a conoscenza di alcun Manuale, Libro di testo, sito Internet ecc., da poter utilizzare per l'insegnamento delle KC7.

4. Ostacoli e problemi

4a. Problemi riscontrati (dai professionisti) in riferimento alle KC7

I formatori intervistati hanno riscontrato numerosi problemi. La maggior parte di tali difficoltà è legata alle condizioni svantaggiate dei loro studenti, all'ampia varietà di background e alle limitazioni linguistiche.

Altri importanti ostacoli rilevati sono:

- La mancanza di supporto fornito dagli istituti di formazione professionale;
- La mancanza di un adeguato supporto al sistema della formazione professionale da parte degli Istituti Pubblici, che non lo incoraggiano a includere nei programmi lo sviluppo di tali competenze.

4b. Soluzioni ed espedienti

Gli insegnanti di corsi professionali hanno proposto svariate soluzioni. Ecco alcuni esempi:

- Creare "Centri di Eccellenza" in ogni area tematica specifica della formazione professionale, in modo da creare l'ambiente ideale in cui sviluppare le KC7
- "Nell'ambito del potenziamento delle KC7 degli studenti, dovrebbe essere definito ed utilizzato un approccio più centrato e meno "dogmatico". Con "dogmatico" intendo dire che lo spirito imprenditoriale viene percepito come un "atteggiamento prettamente tipico del settore privato", quando invece si tratta di un atteggiamento che dovrebbe essere diffuso ad altri settori. Efficacia e innovazione sono la chiave per sostenere il settore pubblico (nel fornire servizi per i maggiori beni pubblici) così come anche il terzo settore (per permettere alle organizzazioni di raggiungere gli obiettivi e realizzare attività in un ambiente sempre più privo di risorse)" (Intervista n° 1)
- Coinvolgere gli studenti prima in un'esperienza lavorativa e successivamente in un corso di formazione;

- Creare alcuni strumenti a sostegno dello sviluppo delle KC7;
- Assegnare a ciascun corso di formazione degli esperti nello sviluppo delle KC7.

5. Valutazione

5a. Sistemi di misurazione

In linea generale, gli insegnanti di corsi professionali ritengono che sia abbastanza difficile misurare lo sviluppo delle KC7. Alcuni di loro hanno affermato che non esistono strumenti per misurarle, mentre altri pensano che sia possibile verificare se uno studente ha sviluppato le KC7 appena dopo un paio d'anni, nel momento in cui ha già utilizzato nel mercato del lavoro le capacità acquisite.

5b. Idee per miglioramenti

Gli insegnanti dei corsi professionali hanno formulato alcune idee, ma è interessante notare che secondo il loro punto di vista generale la misurazione dell'acquisizione delle KC7 dovrebbe essere effettuata in seguito alla fine del corso di formazione. Di seguito alcune idee:

- Monitoraggio delle carriere degli studenti da parte di ciascun insegnante;
- Rapporto dei risultati degli studenti nelle loro vite professionali da parte di una Commissione Nazionale o Regionale "ad hoc", che fornisca delle macro-analisi dello sviluppo e dell'uso delle KC7.

6. Cosa pensano i formatori dei loro studenti in merito alle KC7

6a. Comprensione degli obiettivi delle KC7 da parte degli studenti

I formatori hanno fornito risposte interessanti in merito all'effettiva comprensione, da parte degli studenti, delle KC7, che si è rivelata in linea di massima positiva. Ecco alcuni esempi:

- Nelle classi i cui studenti provengono perlopiù da paesi non appartenenti all'UE, le KC7 servono principalmente a facilitare la comunicazione. In questo caso, gli studenti dimostrano una buona comprensione delle KC7;
- Il grado di comprensione delle KC7 dipende dall'età degli studenti. In genere, si crede che i giovani inizino a tenere in considerazione le KC7 all'età di 20 anni.

6b. Voglia degli studenti di migliorare le proprie capacità

Gli insegnanti di corsi di formazione hanno riscontrato un gran desiderio da parte degli studenti di migliorare competenze quali lo spirito di imprenditorialità, la capacità di assumersi rischi, l'auto-gestione, ecc.; e tale desiderio è stato espresso in diversi modi:

- Richiedendo nuovi metodi educativi, diversi dalle classiche lezioni frontali;
- Richiedendo sessioni apposite su come utilizzare le capacità tecniche acquisite al fine di sviluppare un certo spirito di iniziativa.

6c. Necessità degli studenti in riferimento alle KC7

Le necessità emerse derivano fondamentalmente dai contesti svantaggiati da cui provengono gli studenti dei corsi professionali. Gli insegnanti hanno affermato che i principali problemi sono: mancanza di autostima, problemi economici, mancanza di autonomia nel costruire o reinventare il proprio futuro (ambiente criminale: "mafia"), mancanza di opportunità e soprattutto un tasso estremamente elevato di disoccupazione (42,9% in Sicilia).

7. Comunità di Apprendimento Creativo (CLC)

7a. Valore del concetto

Tutti i formatori intervistati hanno accolto favorevolmente l'idea di creare comunità di apprendimento che li possano coadiuvare nel processo di trasmissione delle KC7 agli studenti. L'aspetto più interessante per loro era l'opportunità di un arricchimento reciproco tra i diversi partecipanti, provenienti da paesi e contesti differenti, con metodi educativi e una conoscenza degli strumenti di Insegnamento Creativo differenti. Hanno, inoltre, sottolineato il potenziale delle CLC dovuto ad un approccio innovativo e multidisciplinare, adatto alle nuove generazioni di studenti.

Per concludere, è interessante segnalare che alcuni insegnanti hanno messo in evidenza le potenziali difficoltà nel mantenere le CLC in futuro.

7b. CLC esistenti

La maggior parte dei formatori ha affermato che, allo stato attuale, non esistono CLC. Solo in pochi hanno fornito esempi di Comunità di Apprendimento Creativo esistenti:

- “Development gateway” (www.developmentgateway.org), un'organizzazione internazionale no-profit che fornisce una piattaforma Internet utile come supporto e ai fini dello sviluppo su scala mondiale
- Una Comunità di apprendimento tra a un gruppo professionale di estetisti (IDEA: www.nuevabeautymarket.com/idea_associazione.htm)

7c. In che modo le CLC possono affrontare i problemi e colmare le lacune

Considerato lo scarso numero di esempi concreti di CLC esistenti, i formatori hanno fornito alcuni suggerimenti su come le CLC potrebbero affrontare i problemi summenzionati:

- Attraverso la partecipazione in un processo inclusivo, queste possono coinvolgere gli studenti svantaggiati nella co-creazione di uno strumento di insegnamento e di apprendimento;
- Attraverso un processo che connetta i settori pubblico e privato, coordinando i rispettivi lavori nel settore della formazione professionale.

8. Ulteriori osservazioni e note sulle interviste in merito alla formazione professionale: i punti di vista degli intervistati

Il processo di validazione è stato effettuato tramite un sondaggio. Cinque insegnanti di istituti professionali, facenti parte del gruppo di dieci già intervistati, sono stati contattati per telefono e sono state poste loro cinque domande sui principali risultati di questo report. L'obiettivo di tale processo è quello di verificare che i risultati salienti della ricerca corrispondano realmente alle opinioni degli insegnanti.

La prima domanda è stata: “Dalla ricerca è emerso che una grande importanza viene attribuita dagli insegnanti allo sviluppo di competenze e capacità (KC7), ma che allo stesso tempo questi non hanno ben chiaro il concetto di “Imprenditorialità” per come viene presentato dalla Commissione Europea. È d'accordo con questo risultato?”. Quattro insegnanti hanno risposto “Sì” e appena uno “No”, sottolineando il fatto che lo sviluppo di KC7 spesso non viene considerato uno degli obiettivi del corso di formazione.

La seconda domanda è stata: “L'indagine mostra che spesso i formatori non vengono supportati dagli istituti professionali nello sviluppo di KC7. È d'accordo con questo risultato?”. Hanno tutti risposto “Sì”, evidenziando il fatto che in genere lo sviluppo di KC7 viene lasciato alla loro iniziativa, cosa che talvolta risulta inadeguata.

La terza domanda è stata: “È emerso che gli studenti generalmente associano l’acquisizione di KC7 alla sfera professionale e non a quella personale. È d’accordo con tale risultato?”. Tutti hanno risposto “Sì”. Uno degli insegnanti, in particolare, ha fornito uno spunto interessante: “Nonostante la definizione di KC7 sia chiara, esiste un’idea sbagliata secondo cui l’“imprenditorialità” è esclusivamente connessa all’inquadramento, all’impiego e allo sviluppo di una carriera - che rappresentano sostanzialmente i risultati finali e le conseguenze a lungo termine delle KC7 per come definite dalla Commissione. Tale fraintendimento è dovuto a due fattori in particolare:

- sul fronte dell’offerta (ad esempio, gli insegnanti): gli stessi formatori (e spesso le strutture che erogano corsi di formazione come scuole, società, ecc.) non danno un quadro chiaro delle KC7. In altre parole, le KC7 sono talvolta male interpretate tanto dagli insegnanti quanto dalle strutture che erogano corsi di formazione.

- sul fronte della domanda (tirocinanti): le KC7, così come sono state definite, vengono male interpretate soprattutto a causa di una mancanza di esperienza e di aspettative poco chiare.

Il modo migliore di affrontare tale idea sbagliata è quello di agire su entrambi i fronti, soprattutto fornendo ai formatori gli strumenti necessari per proporre soluzioni adeguate nell’ambito delle KC7”.

La quarta domanda è stata: “Dalla ricerca è emerso che i formatori registrano una quasi totale assenza di strumenti di misurazione per valutare l’acquisizione di KC7 da parte degli studenti. È d’accordo con questo risultato?”. Hanno tutti risposto “Sì”, e sono sorte importanti questioni: le KC7 dovrebbero essere condivise (e non soltanto trasferite!) utilizzando del materiale formativo standard (materiale di lettura, opuscoli, ecc.) ma integrandolo con strumenti più immediati (come casi di studio, esempi, giochi di ruolo, tutoraggio) che si rivelano più adatti al gruppo target composto da giovani.

Per quanto riguarda la valutazione e il monitoraggio dell’acquisizione di KC7, la questione risulta complicata a causa della necessità di un sistema di monitoraggio che accompagni gli studenti/tirocinanti nel medio termine: si potrebbero elaborare dei sondaggi e dei questionari al fine di monitorare l’acquisizione e l’uso di KC7”.

L’ultima domanda è stata: “Dalla ricerca si evince che gli insegnanti guardano con favore alla nascita di Comunità di Apprendimento Creativo. È d’accordo con tale risultato?”. Hanno tutti risposto “Sì”, mettendo in evidenza i principali rischi di una Comunità di Apprendimento Creativo completamente nuova per cui “esistono ovvie questioni riguardanti:

* Struttura. La struttura dovrebbe essere flessibile e dinamica in modo da evitare un ulteriore strato o “apparato” che alla fine potrebbe risultare controproducente;

* Sostenibilità. La sostenibilità operativa e quella finanziaria di tali strutture sono dei punti chiave: in che modo operano tali strutture, chi le gestisce e quali sono gli stimoli a partecipare (per quanto riguarda l’offerta, mi riferisco alle università, ai centri di ricerca, ai facilitatori sociali, al settore privato)”.

Grazie alla corrispondenza tra i risultati della ricerca e le risposte di validazione del gruppo target, il presente report potrebbe essere considerato come una fonte di informazione che rispecchia accuratamente la realtà.

Sezione B: Studenti di corsi professionali

1. Note generali sulle interviste

Sono stati intervistati individualmente cinque studenti partecipanti ai corsi professionali e cinque giovani potenziali frequentatori degli stessi, tutti disoccupati, e ne è risultata una sostanziale differenza tra i due tipi di target e tra le interviste.

Gli studenti che partecipano ai corsi professionali, tutti italiani, avevano in genere più familiarità con i concetti relativi alle KC7; hanno avuto bisogno di qualche chiarimento sul progetto, ma poi hanno saputo facilmente rispondere a tutte le domande.

I potenziali studenti di corsi professionali, tre immigrati e due italiani, hanno avuto bisogno di un paio d'ore per ciascuna intervista, oltre ad un'accurata spiegazione del progetto, dei concetti chiave e di ciascuna domanda. È stato necessario fare dei riferimenti alla vita quotidiana e ad esempi concreti per ottenere una comprensione generale.

La tabella seguente mostra i gruppi di età, i background, il sesso e le informazioni relative al corso.

Gruppi di età	3 (16-25) 5 (26-35) 2 (36-45)
Background etnico	Italiano, Francese, Marocchino, Ivoriano
Sesso	5 femmine, 5 maschi
Corso di formazione attuale/ area tematica	- Sanità e Politiche Pubbliche - Energia e ambiente - Segreteria - Estetisti

Gli studenti che frequentano i corsi professionali e quelli desiderosi di farlo hanno mostrato approcci leggermente diversi nei confronti del sistema educativo, mentre entrambi i gruppi hanno mostrato un forte interesse comune per le KC7.

2. Orientamento all'Apprendimento

2a. Perché e in che modo i soggetti hanno partecipato alla formazione – che tipo di interesse hanno suscitato i corsi

Gli studenti che frequentano i corsi di formazione hanno affermato di aver partecipato alla formazione per completare i rispettivi percorsi di studio (ad esempio al termine della scuola superiore/ liceo o dell'università) perché la società attuale richiede lavoratori altamente specializzati, e perché loro hanno bisogno di inserirsi o reinserirsi nel mercato del lavoro.

2b. Obiettivi delle interviste in merito alla formazione e alle carriere

In linea di massima, gli studenti che frequentano corsi professionali hanno considerato l'esperienza di formazione prettamente in funzione delle loro future carriere professionali. In particolare, essi desiderano sviluppare le competenze specifiche di cui hanno bisogno per trovare esattamente il lavoro che vogliono. Alcuni di loro hanno deciso di frequentare il corso di formazione per poter acquisire l'accREDITAMENTO necessario per avviare un'attività propria.

Gli studenti desiderosi di frequentare un corso professionale, nella maggior parte dei casi, non hanno una chiara idea del lavoro che stanno cercando, e considerano positiva l'esperienza di formazione in quanto questa può permettere loro di sviluppare nuove competenze che li rendano idonei ai più svariati contesti lavorativi, economicamente indipendenti dai propri familiari oppure in grado di sostenere le proprie famiglie. L'area tematica di un possibile corso professionale risulta più importante per gli studenti che già frequentano un corso di formazione piuttosto che per questi ultimi.

2c. Opinioni dei potenziali studenti di un corso di formazione professionale sul valore dell'apprendimento

Per quanto riguarda i potenziali studenti di un corso professionale, i processi di apprendimento rivestono in genere una grande importanza, in quanto l'istruzione è considerata lo strumento per sviluppare e diversificare abilità e competenze al fine di migliorare la vita personale e professionale. Tali studenti hanno affermato che il raggiungimento di una qualifica/accreditamento finale in grado di dimostrare le competenze acquisite rappresenta un aspetto essenziale della partecipazione ad un corso di formazione.

2d. Opinioni dei potenziali studenti di un corso di formazione professionale sul ritorno all'apprendimento

Tutti i potenziali studenti intervistati consideravano positivamente un ritorno all'apprendimento. Alcuni di loro hanno già fatto domanda per partecipare ad un corso professionale e sono in attesa che questo cominci, altri lo considerano come una possibilità futura. Alcuni di loro hanno affermato di poter avere l'opportunità di riprendere gli studi esclusivamente frequentando corsi serali.

3. Imprenditorialità, Innovazione e Creatività (EIC)

La maggior parte degli studenti intervistati ha richiesto una spiegazione dettagliata dei concetti di imprenditorialità, innovazione e creatività prima di rispondere alle domande. La parola "Imprenditorialità" in particolare ha causato non pochi fraintendimenti.

3a. Livello di imprenditorialità auto-attribuito

Gran parte degli studenti di corsi professionali intervistati ha effettuato un'auto-valutazione positiva della propria imprenditorialità/creatività ecc., servendosi della scala di Likert, in base alla quale 4=molto, 1= per niente.

Gli studenti che frequentano i corsi si considerano, in media, più intraprendenti, innovativi e creativi rispetto a quanto non si considerino i potenziali studenti.

Auto-valutazione	Studenti che frequentano (Media)	Potenziali studenti (Media)
Spirito imprenditoriale	3	2,5
Innovazione	3	2,8
Creatività	3,4	2,8
Assunzione del rischio	3,3	n.a.

3b. Importanza della costruzione delle capacità EIC

In linea di massima, gli studenti dei corsi di formazione considerano la costruzione delle capacità EIC di importanza cruciale per il proprio futuro. Anche in questo caso, si sono serviti della scala di Likert, in base alla quale 4=molto, 1= per niente.

Importanza di	Studenti che frequentano (Media)	Potenziati studenti (Media)
Imprenditorialità, Innovazione, Creatività and Assunzione del rischio	4	3,6

3c. Benefici dello sviluppo delle capacità EIC

Gli studenti che frequentano i corsi professionali hanno fornito alcuni esempi dei benefici dovuti allo sviluppo delle capacità EIC:

- Consolidamento della fiducia in sé stessi e della flessibilità negli ambienti di lavoro;
- Soddisfazione personale nell'acquisire competenze che sono fondamentali in molti aspetti della vita;
- Equilibrio nella vita di tutti i giorni.

3d. Effetti del recente apprendimento in merito alle capacità EIC

Gli studenti che frequentano i corsi professionali hanno registrato, in linea di massima, poche opportunità di sviluppare le capacità EIC. Alcuni di loro hanno evidenziato l'effetto del recente percorso di apprendimento in termini di opportunità per condividere idee, per avere un confronto aperto con i loro pari e per stimolare la creatività.

3e. Effetto delle migliorate capacità EIC sulle prospettive future

Gli studenti che frequentano i corsi professionali hanno collegato le possibili conseguenze delle migliorate capacità EIC all'opportunità di trovare un lavoro.

3f. Partecipazione dei potenziali studenti di corsi professionali alle attività EIC e benefici del loro apprendimento

I potenziali studenti di un corso professionale, con scarsa esperienza nelle attività di EIC, hanno sottolineato i benefici di un apprendimento di queste ultime in termini di maggiori opportunità di ottenere un lavoro, stabilità economica e, come ha detto qualcuno, "libertà".

4. Esperienza dell'Apprendimento in riferimento alle EIC

4a. Priorità (nell'apprendimento attuale) delle EIC

Gli studenti, in linea di massima, ritenevano che nei loro attuali corsi di formazione le EIC avessero priorità su ogni cosa, mentre la maggior parte di essi pensa che lo sviluppo delle EIC rappresenti una delle proprie priorità personali.

4b. In che modo hanno lavorato i formatori per costruire le capacità EIC

Secondo gli studenti dei corsi professionali, i formatori in genere non elaborano un programma specifico volto all'acquisizione di capacità di EIC e non fanno uso di strumenti appropriati, come ad esempio processi per creare nuove idee o giochi online; tutto dipende dallo spirito di iniziativa dei singoli insegnanti.

4c. Strumenti impiegati in riferimento a EIC e KC7

Gli studenti dei corsi professionali hanno ribadito che tutti gli strumenti impiegati sono stati forniti dal singolo insegnante e non dagli istituti di formazione professionale, e hanno inoltre dato alcuni esempi degli strumenti utilizzati per sviluppare le capacità di EIC:

- Apprendimento reciproco attraverso il dialogo, la formazione partecipativa, l'eliminazione di qualsiasi tipo di gerarchia all'interno dell'aula.
- Confronto con testimonianze importanti (di chi ha successo in un settore specifico grazie all'acquisizione di KC7)

4d. Fattori che hanno avuto un impatto positivo sulla costruzione della capacità EIC

La maggior parte degli studenti ha affermato che, considerando la carenza di sessioni di formazione volte alla costruzione delle capacità di EIC, alcun fattore li ha impressionati fino ad ora. Alcuni di loro considerano l'uso del metodo "Imparare facendo" come un fattore positivo.

4e. Fattori/approcci che contribuirebbero allo sviluppo delle capacità EIC

Gli studenti dei corsi professionali hanno proposto alcune idee sugli approcci mirati a sviluppare le capacità di EIC:

- Lo scambio di buone pratiche sullo sviluppo di EIC tra gli istituti di formazione professionale;
- Un'esperienza lavorativa di sei mesi in seguito al corso di formazione;
- Maggiore informazione sulle capacità di EIC e sugli strumenti esistenti per svilupparle.

4f. Misurazione dei progressi (in riferimento allo sviluppo di EIC)

Alcuni studenti hanno affermato di non conoscere alcuno strumento di misurazione per lo sviluppo delle capacità di EIC. Altri hanno dichiarato di avere effettuato un'autovalutazione attraverso la gestione delle loro vite personali e professionali. Pochi di loro considerano il confronto con i loro pari come una forma di valutazione dello sviluppo delle capacità di EIC.

4g. Ostacoli o problemi riscontrati

Coloro che non hanno mai sviluppato capacità di EIC nei corsi di formazione, non hanno riscontrato alcun tipo di ostacolo. Gli altri hanno fornito qualche esempio dei problemi emersi nell'acquisizione delle capacità di EIC:

- Scarsa conoscenza delle capacità di EIC e delle loro potenzialità;
- Mancanza di supporto da parte degli istituti di formazione professionale;
- La burocrazia Nazionale è un sistema che scoraggia l'assunzione dei rischi nelle iniziative individuali;
- Mancanza di spirito imprenditoriale e di innovazione nella cultura generale.

5. Futura partecipazione all'apprendimento da parte dei potenziali studenti

Tutti i potenziali studenti intervistati hanno affermato di voler reinserirsi nei processi di apprendimento, ma la maggior parte di essi ha allo stesso tempo bisogno di lavorare e preferirebbe frequentare i corsi serali.

5a. Obiettivi riguardo al reinserimento nella formazione/apprendimento

Il principale obiettivo per gli studenti provenienti da situazioni svantaggiate ma desiderosi di frequentare un corso professionale è quello di sfruttare i risultati di un'esperienza di formazione per trovare un lavoro.

In secondo luogo, essi hanno affermato perseguire altri obiettivi:

- Migliorare le competenze linguistiche (Inglese o Italiano);
- Essere meglio inclusi nella società (incontrando altre persone, migliorando la propria conoscenza del contesto in cui vivono, ecc.);
- Ottenere un certificato che attesti le competenze acquisite.

5b. Quanto può interessare un approfondimento delle abilità EIC

Avere spirito imprenditoriale, essere innovativi, creativi e pronti ad assumersi rischi è interessante per i potenziali studenti di corsi professionali, perché questi possano aumentare le opportunità di lavoro e migliorare la propria fiducia in sé stessi.

5c. Base di apprendimento più appropriata e supporti necessari

Gli studenti svantaggiati hanno dimostrato di avere le idee chiare sul tipo di supporto di cui hanno bisogno:

- Pari accesso al sistema educativo;
- Corsi di formazione serali che permettano loro di lavorare durante il giorno, di acquisire competenze specifiche nei settori in cui è più facile trovare un lavoro, e di ottenere una certificazione finale riconosciuta;
- Accesso all'uso delle nuove tecnologie;
- Costruzione di una relazione non formale tra lo studente e il formatore nell'ambito dell'apprendimento, in cui l'insegnante sia una guida, un aiuto, una persona con la quale condividere esperienze.

6. Comunità di Apprendimento Creativo (CLC)

6a. Partecipazione alle attuali comunità di apprendimento

Gli studenti che frequentano i corsi professionali in linea generale considerano il proprio ambiente educativo come una comunità di apprendimento; le aule, i corsi e gli istituti di formazione professionale rappresentano appunto le loro comunità.

Gli studenti di origine straniera desiderosi di frequentare un corso professionale hanno affermato che le proprie comunità di apprendimento sono innanzitutto dei centri sociali di Palermo, che organizzano attività per gli immigrati ed erogano servizi, e in cui la maggior parte di essi è coinvolta attivamente. In secondo luogo, essi hanno individuato nelle loro Comunità Nazionali a Palermo altre comunità di apprendimento in cui discutere del proprio paese natio, chiedere consigli, condividere esperienze e trovare assistenza in caso di difficoltà.

6b. Benefici dell'appartenenza ad una comunità di apprendimento

Gli studenti svantaggiati hanno riconosciuto molti benefici dovuti all'appartenenza ad una comunità di apprendimento. Eccone alcuni:

- L'opportunità di condividere idee e punti di vista tra pari;
- L'opportunità di essere aiutati e stimolati nei percorsi di apprendimento dai compagni di classe e dagli insegnanti;
- Sentirsi parte di un gruppo, migliorando la fiducia in sé stessi e l'autostima;
- L'opportunità di acquisire nuove esperienze, di conoscere gente, di sviluppare competenze interpersonali, comunicative e interculturali.

6c. Far parte di una comunità di apprendimento

Gran parte degli studenti dei corsi professionali intervistati ha affermato di trovare più interessante partecipare ad una comunità di apprendimento piuttosto che frequentare un classico corso di formazione frontale.

6d. Partecipazione attuale dei potenziali studenti di corsi professionali alle attività della comunità

La maggior parte gli studenti desiderosi di frequentare un corso professionale ha detto di voler continuare a partecipare alle attività della comunità. Più in generale, quelli di origine straniera hanno deciso di dare il loro contributo ai centri che li hanno accolti al loro arrivo in Italia, impegnandosi a loro volta ad accogliere e far integrare altri immigrati.

6e. Valore attribuito dai potenziali studenti di corsi professionali alle comunità di apprendimento

I potenziali studenti di corsi professionali, così come anche quelli che non fanno parte delle comunità di apprendimento, attribuiscono a queste ultime un valore notevole. Essi spesso collegano l'appartenenza alle comunità di apprendimento con l'opportunità di esprimere sé stessi e la propria creatività.

7. Ulteriori osservazioni.

Il processo di validazione è stato effettuato tramite un sondaggio. Quattro studenti di corsi di formazione professionale, facenti parte del gruppo di dieci già intervistati, sono stati contattati per telefono e sono state poste loro cinque domande sui principali risultati di questo report. L'obiettivo di tale processo è quello di verificare che i risultati salienti della ricerca corrispondano realmente alle opinioni degli studenti.

La prima domanda è stata: "Dalla ricerca è emerso che gli studenti di corsi di formazione vedono l'acquisizione di KC7 solo in relazione alla prospettiva di trovare un lavoro. Sei d'accordo con tale risultato?". Hanno tutti risposto "Sì", e nessuno ha menzionato la sfera personale in alcuna delle risposte.

La seconda domanda è stata: "Dalla ricerca è emerso che in generale gli studenti ritengono di avere già acquisito un buon livello di KC7, ma al tempo stesso vorrebbero sviluppare ulteriormente tali competenze. Sei d'accordo con tale risultato?". Hanno tutti risposto "Sì", evidenziando le responsabilità e i difetti del lavoro dei formatori.

La terza domanda è stata: "La ricerca evidenzia che gli studenti sono insoddisfatti delle proprie esperienze passate relative allo sviluppo di KC7. Sei d'accordo con tale risultato?". Tre di loro hanno risposto "Sì", e appena uno "No". L'unico in disaccordo ha fornito uno spunto interessante: "L'imprenditorialità è un atteggiamento mentale che lo studente può sviluppare, ma non acquisire".

La quarta domanda è stata: "Gli studenti hanno sottolineato che mancano sia strumenti per misurare l'acquisizione di KC7 che una forma di certificazione riconosciuta che provi l'acquisizione di tali competenze. Sei d'accordo con tale risultato?". Hanno tutti risposto "Sì", sottolineando l'importanza del conseguimento di una certificazione a fini occupazionali.

La quinta e ultima domanda è stata: "Dalla ricerca si evince che gli studenti guardano favorevolmente alla nascita di Comunità di Apprendimento Creativo. Sei d'accordo con tale risultato?". Hanno tutti risposto "Sì", mettendo in risalto l'importanza delle Comunità di Apprendimento Creativo per la condivisione di informazioni, esperienze e metodi di apprendimento.

Grazie alla corrispondenza tra i risultati della ricerca e le risposte di validazione del gruppo target, il presente report può essere considerato una fonte di informazione che rispecchia accuratamente la realtà.

Conclusioni

Grazie all'entusiastica partecipazione di dieci formatori e dieci studenti, questo report analizza i bisogni espressi dai gruppi target sul sistema nazionale della formazione professionale in Italia, sull'opportunità di sviluppare le KC7 e sul potenziale delle comunità di apprendimento.

Innanzitutto, è essenziale tenere a mente le difficoltà del contesto in cui il gruppo target vive, lavora e apprende:

- Il tasso di disoccupazione in Sicilia nel 2011 è del 42,9%;
- Il sistema della formazione professionale registra spesso difficoltà dovute ad una carenza di fondi;
- Alle persone che provengono da contesti svantaggiati non sempre è garantito un pari accesso alla formazione professionale.

Detto ciò, il report nazionale riunisce e riassume i diversi punti di vista, evidenziando alcuni risultati fondamentali:

- 1) L'insegnamento e lo sviluppo delle KC7 è in genere considerato essenziale sia dai formatori che dagli studenti, ma la carenza di strumenti e/o di metodi esistenti rende difficile il loro sviluppo;
- 2) In linea di massima, i formatori considerano le proprie tecniche di insegnamento capaci di sviluppare le KC7, mentre di solito gli studenti dei corsi professionali non ritengono di aver acquisito KC7;
- 3) La mancanza di una certificazione riconosciuta che provi l'acquisizione delle KC7 è vista come un problema per gran parte del gruppo target;
- 4) Essere parte di una comunità di apprendimento è generalmente visto come un'opportunità positiva e conveniente;
- 5) Sia per gli insegnanti che per gli studenti dei corsi professionali, le KC7 e le EIC sono più vicine alla sfera professionale che a quella personale.

I risultati sopra menzionati rappresentano un'analisi dei bisogni del settore della formazione professionale, che troveranno una risposta tangibile con il progetto CLC.

Per questo motivo, qualsiasi contributo, intervista ed esperienza è essenziale per raggiungere lo scopo finale. Grazie a tutti coloro che hanno partecipato alla ricerca.